

# STABIA

*Turistica*

astoria

# Castellammare di Stabia

gemma incastonata  
nel Golfo di Napoli

VI OFFRE: *28 sorgenti di acque  
variamente mineralizzate per  
bibite, bagni, fanghi e cure  
speciali.  
Soggiorni incantevoli  
al mare, in collina, in  
montagna.*

---

Per informazioni rivolgersi all'A.A.C.S.T. piazza  
Matteotti n° 8 Castellammare di Stabia.

# STABIA

*Turistica*

MENSILE DI TURISMO LOCALE ANNO 1 N° 2 DEL LUGLIO 1955  
EDITO SOTTO GLI AUSPICI DEL COMUNE E DELLA A.A.C.S.T.  
DI CASTELLAMMARE DI STABIA

*Direzione: Via Alvino, 8 Castellammare di Stabia*

*Direttore Responsabile: Roberto Baraldini*

*Direttore: Luigi de Simone*

*Autorizzazione del tribunale di Napoli n° 857 del Maggio 1955*

*Stampato a cura dell'Istituto per la Specializzazione Industriale*

*Pompei Telefono 20*

SOMMARIO L'oro di Stabia *Del dott. Bartolo Quartuccio*

Stabia di sempre . . . *Di Giuseppe Lauro Aiello*

Nuovi rinvenimenti archeologici a Stabia

*Del prof. Libero D'Orsi*

La città a tre dimensioni *Del prof. arch. Sirio Giametta*

Mare ingrato *Di Luigi de Simone*

Storiografi moderni *Poesia di GISS*

Informazioni e cronache

*raccolte e redatte da Mario Sorrentino*

*I disegni sono di Antonio Asturi*

*Esclusività Fotografica dello studio Meledandri*

*In copertina: fiori, mare e Vesuvio: paesaggio Stabiese*



*« . . . Sa veramente di miracoloso come, nello spazio ristretto di poco più di trecento metri, dall'unghia del monte, sorgano, tingendo la roccia di vario colore, dal bianco lattescente al rosso rugginoso, ben ventotto sorgenti di acque minerali che, per varietà di composizione chimica, costituiscono un complesso idrologico unico al mondo . . . »*

## *L'oro di Stabia*

L'elogio di Stabia è antico e si perpetua nel tempo.

Distesa ad arco, tra l'alta catena dei Lattari ed il mare, nel punto più incantato del golfo di Napoli, è il luogo ove la natura mediatrice ha voluto essere più largamente presente con dovizia di doni, perchè gli abitanti, un giorno, non più dimentichi ed ingrati, vi erigessero maestoso il suo tempio.

Quanto è antico il ricordo, di questa città che il XIII congresso nazionale di idroclimatologia celebrò metropoli del clima e delle acque? Già nel primo secolo Columella la definisce celebre per le sue acque, ed il suo contemporaneo Plinio ricorda nel territorio Stabiano la fonte Acidula dissolvitrice di calcoli. Nel successivo secolo Galeno, il più grande medico dell'antichità, dopo averne minutamente descritti ed esaminati i fattori terapeutici del clima, del suolo e delle acque, dichiara che « trovare nel mondo un ambiente curativo simile a Stabia non è possibile ». Nei secoli seguenti una ininterrotta e fitta catena di nomi illustri unisce attraverso i

tempi gli antichi medici e naturalisti ai nomi venerandi di Salvatore de Renzi, Arnaldo Cantani, Antonio Cardarelli, Pietro Castellino, Luigi d'Amato e Giovanni di Guglielmo, maestri sommi di medicina, del glorioso Ateneo napoletano ed estimatori fervidi dell'inestimabile complesso idroclimatoterapico Stabiese. Ma ancor prima di tante storiche testimonianze è certo che l'elogio di Stabia lo scrissero nella pietra, ai primi secoli del secondo millennio avanti Cristo, quegli intrepidi ed arditi gruppi di navigatori che, provenienti dall'oriente, come ha in un recente studio affermato il Di Capua, furono conquistati dall'abbondanza e dalla bontà delle acque e qui, a piè del monte, vicino alle sorgenti, edificarono il primo nucleo della città. E l'elogio dei primi navigatori è ripetuto nel tempo dalle diecine di migliaia di sofferenti, che, ogni anno, accorrono alle fonti miracolose come i pellegrini al tempio del loro voto. Ma l'ammalato che avido e fiducioso avvicina alle labbra il bicchiere colmo di acqua viva, mediatore spontaneo per istintivo contatto di una delle più semplici espressioni della natura fra mondo minerale ed esseri vivente, non può certamente immaginare quanto molteplici e complesse siano le virtù curative di queste speciali soluzioni di elettroliti, che egli vede fluire libere dalla viva roccia, e quanta ancora oscura e difficile sia l'interpretazione del loro modo d'azione nell'organismo ammalato.

Sa veramente di miracoloso come nello spazio ristretto di poco più di trecento metri dall'unghia del monte, sorgano, tingendo la roccia di vario colore, dal bianco lattescente al rosso-rugginoso, ben ventotto sorgenti di acque minerali che, per varietà di composizione chimica, costituiscono un complesso idrologico unico al mondo. Sono acque clorurato-sodiche ipertoniche ed ipotoniche, acque clorurato-sodiche solfuree, acque solfureo-ferrate, acque ferruginose acque bicarbonato-calciche-acidule, acque bicarbonato-calciche-alkaline, che danno la possibilità di eseguire cure idropiniche e termali assai varie e di grande efficacia terapeutica in molte forme morbose.

«... Come i pellegrini  
al tempio  
del loro voto...»



GLI OCCHIALI SEMPRE AGGIORNATI  
DALL'OTTICO

# MAZZOCCA

*Castellammare di Stabia*

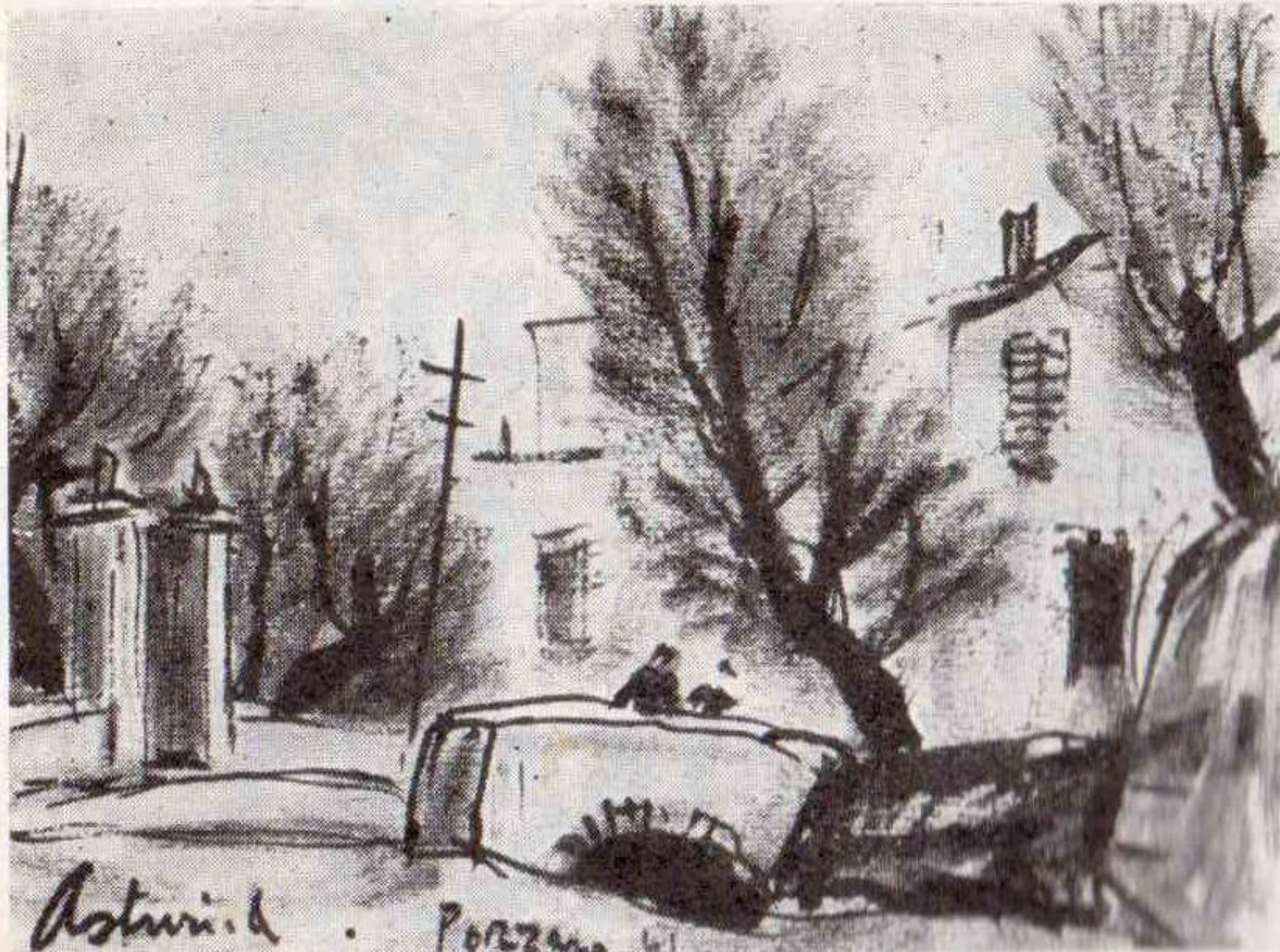
*Via Mazzini, 38*

*Sorrento*

*Corso Italia, 38*

Gli effetti curativi sono rappresentati specialmente dall'azione di queste acque sul fegato, sull'apparato digerente, sui reni, sul ricambio, sui postumi di molte malattie. Sul fegato le acque clorurato-sodiche-ipertoniche (Muraglione e Stabia), le clorurato-sodiche ipotoniche (Media, S. Vincenzo, Magnesiaca) e la Solfurea, opportunamente associate e dosate fra loro, agiscono elettivamente riequilibrando l'alterata condizione dell'attività metabolica delle cellule parenchimali del fegato, la quale è alla base della calcolosi epatica e di ogni altra concomitante complicazione; favoriscono la secrezione e la escrezione biliare, la emissione della sabbia e dei calcoli biliari, e correggono, infine, gli stati infiammatori delle vie intra ed extra epatiche, che a questi processi si collegano.

Nè l'azione benefica di tali acque si ferma al fegato, perchè essa è, altresì, notevole ed efficace nelle malattie catarrali del tubo digerente (stomaco ed intestino) per la



ben nota azione purgativa o lassativa, a seconda delle acque e delle dosi, e con la quasi sempre duratura capacità di recupero della stipsi. Il poter, poi, associare nella stessa cura anche le acque ipominerali, notevolmente radioattive quale la Madonna (bicarbonato-calcica alcalina) l'Acidula e l'Acetosella (bicarbonato-calciche-acidule) offre maggiori possibilità di modificare favorevolmente il turbato metabolismo protidico, lipidico e glucidico di fondamentale importanza curativa nelle malattie del ricambio (gota, diabete, obesità, calcolosi renale, ecc.), nelle manifestazioni morbose di natura artritica, negli stati pletorici. Illustrando questa felice combinazione di acque il Castellino così chiudeva una sua memorabile, alata conferenza: « Castellammare; oltre che per le sue preclari e speciali qualità di stazione idroclimatica ed idropinica si differenzia dalle altre stazioni perchè, mentre ha numerose sorgenti di acque clorurato-sodiche, ha una prodigiosa acqua diuretica la quale permette anche agli ipertesi di fare la cura di acque clorurato-sodiche ipertoniche, chè bevendo poi l'acqua della Madonna hanno una salutare deieresi, la quale libera l'organismo dall'eccesso del cloruro di sodio trattenuto nei tessuti ».

I confortevoli impianti di fanghi e bagni (confluenti di tutte le acque insieme mescolate; solfurei; ferrati; carbonici per le malattie dell'apparato cardiovascolare), ed i reparti speciali per le cure ginecologiche ed inalatorie, consentono d'integrare vantaggiosamente le cure idropiniche con le altre cure che l'indirizzo terapeutico mo-

*Lo spettacolo del Golfo di Napoli sovrastato dal Vesuvio, si può ammirare in tutto il suo splendore solo dalla riva di Stabia.*



derno stabilisce per le varie disfunzioni metaboliche nel campo reumatologico, circolatorio, ginecologico, otorinolaringoiatrico, respiratorio, nei postumi delle fratture, ecc.

A tanta ricchezza e varietà di acque ed al perfetto indirizzo chimico-terapeutico della stazione affidata all'alta consulenza del clinico medico di Napoli prof. Guido Bossa ed alla direzione del prof. Arturo Marotta, che da anni vi dedica vigili appassionante cure, fa degna cornice una non minore dovizia di fattori climatici ed estetici. I primi curativi per virtù propria, hanno effetti che si confondono e si sommano vantaggiosamente fra loro, mentre i secondi, estetici e sensoriali, sono coefficienti integrativi dell'azione terapeutica del clima e delle acque, come, ormai, per antica esperienza è acquisito, tendenti a ristabilire, attraverso il lieto succedersi di piacevoli stimoli psicosensoriali, il turbato equilibrio ed a stimolare i naturali processi di difesa dell'organismo che conduce, in definitiva, al processo di guarigione. L'ospite, perciò, a secondo delle preferenze individuali o della indicazione medica, potrà facilmente scegliere il soggiorno in montagna a millecento metri, ove in solo otto minuti un'ardita filovia lo condurrà fra gli abeti ed i pini secolari del Faito, perchè nel silenzio alpestre il pensiero si elevi alle alte e serene meditazioni, ed il corpo si ritempri, od il riposo in collina, a duecento metri sull'antica casa dei re di Napoli, tra la verde e rigogliosa salubrità dei boschi di Quisisana, oppure potrà fermarsi in riva al mare, in città, ove continuamente le brezze marine, pregne di iodo, si mescolano a quelle che, cariche di ozono, scendono dai monti al mare.

Così Castellammare è, come scrisse il De Renzi, « la più bella e completa stazione d'estate »; in questa affermazione è l'elogio più vivo di questa città, che, tradizionalmente ospitale, apre a tutti le

porte dei suoi tesori ed offre i doni migliori della natura medicatrice ai desiderosi di ritemperare le forze e rinverdire l'albero dell'esistenza, nella pace e nella serenità dei suoi luoghi.

BARTOLO QUARTUCCIO



*Porta S. Catello:  
qui un'architettura semplice e bella  
si fonde col caratteristico  
dell'ambiente stabiano e lo splendore  
della natura.*



# *Al Cinema Nazionale*

IN LUGLIO ED AGOSTO:

## **Il Principe Studente**

cinemascope — con Anna Blith e Mario Lanza

## **L'amante sconosciuto**

cinemascope — con Van Heflin e Richard Conte

## **Madama Butterfly**

tecnicolor — opera lirica

## **La magnifica preda**

cinemascope — con Marilyn Monroe e Robert Mitchum

## Storiografi moderni

..Chella matina 'o Preside dicette: « Guè, D'Antuò, facciamo un po' di storia?... »

— « Comandi, Prufessò... »

(Pensaie: che sarrà stato? Mò siente 'a jacuvella...:

invece era tutt'aveto)... « Su, prendi la trivella,

'o palo 'e fierro, 'o cuofeno e viene appriesso a mme... »

(Gesù... Gesù..., sò nummere — dicette — ...ma che d'è??

Se nn'è... sagliuto 'o Preside??...) — « Sei pronto? »

— « Sissignore... »

...e 'nzieme ci avviaiemo: bidello e professore...

'Ncoppa Varano: — « Fermate »...

Mme fermo...

— « Scava ccà... »

Io me mettette all'opera... e scava... scava... scà...:

zappaie fino all'unnece, po' mme sentette: — « Basta...:

Hai scritto 'a primma pagina! Mò va te mangia 'a pasta... »

**S.I.S.A.** s. r. l.

Società Italiana  
Spedizioni  
Autotrasporti

Via L. Denza, 4 b - Tel. 1517 - Castellammare di Stabia (Napoli)

**C.mare Stabia**

Via L. Denza, 4 b  
Tel. 1517

**Napoli**

Via Polveriera, 31  
Tel. 52749

**Milano**

Soldi - Via C. Farina, 56  
Tel. 680568

**Como**

Soldi - Via Monte  
Grappa, 36 Tel. 3643

Corrispondenti nelle principali città d'Italia  
Servizio giornaliero per collettame e carichi  
completi - Traslochi e magazzinaggio

*Servizio giornaliero*

Castellammare di Stabia - Napoli  
Provincia e viceversa

**Massima rapidità e garanzia**

Servizio espresso giornaliero per Roma e  
Milano eseguito con apposito viaggiatori

— « E ch'aggio scritto?... »

— « 'A storia!... »

— « Scavanno?? »

— « È naturale... »

— « Io nun capisco proprio... »

— « Ti manca un po' di sale

in zucca!... Va: pulezzate e doppo tuorne 'a scola...

e... zitto cu' mugliereta: nemmanco 'na parola!... »

...Che v'aggia di??!!... Vedennome mia moglie in quello stato:

terreno, file d'evera... io steva arruvinato....,

strillaie comm'a 'na patera: — « Stu piezzo d'assassino

così ritorna a casa!... Mme pare 'o pellegrino...,

mme pare Santu Lazzaro!... Nu vestetiello chiaro

ll'ha fatto già ridurre ca manco 'o sapunaro

s'o piglia!! Ih, che sparpetelo!... Ch'è, jessemo a arrubbà??...

Ccà pe te fa 'na vrenzola, tre mise ia faticà... »

— « Capisco... ma la Storia... »

— « Tu che mme vaie cuntanno??

'A storia, 'a matematica...!! Parola mia, te scanno!!...

Ch'è fatto?... A spaccastrummole?? Ch'è fatto?

'Accuvarelle??... S'è 'mmiso cu 'e scugnize!!

Ha perzo 'e cerevelle!!... »

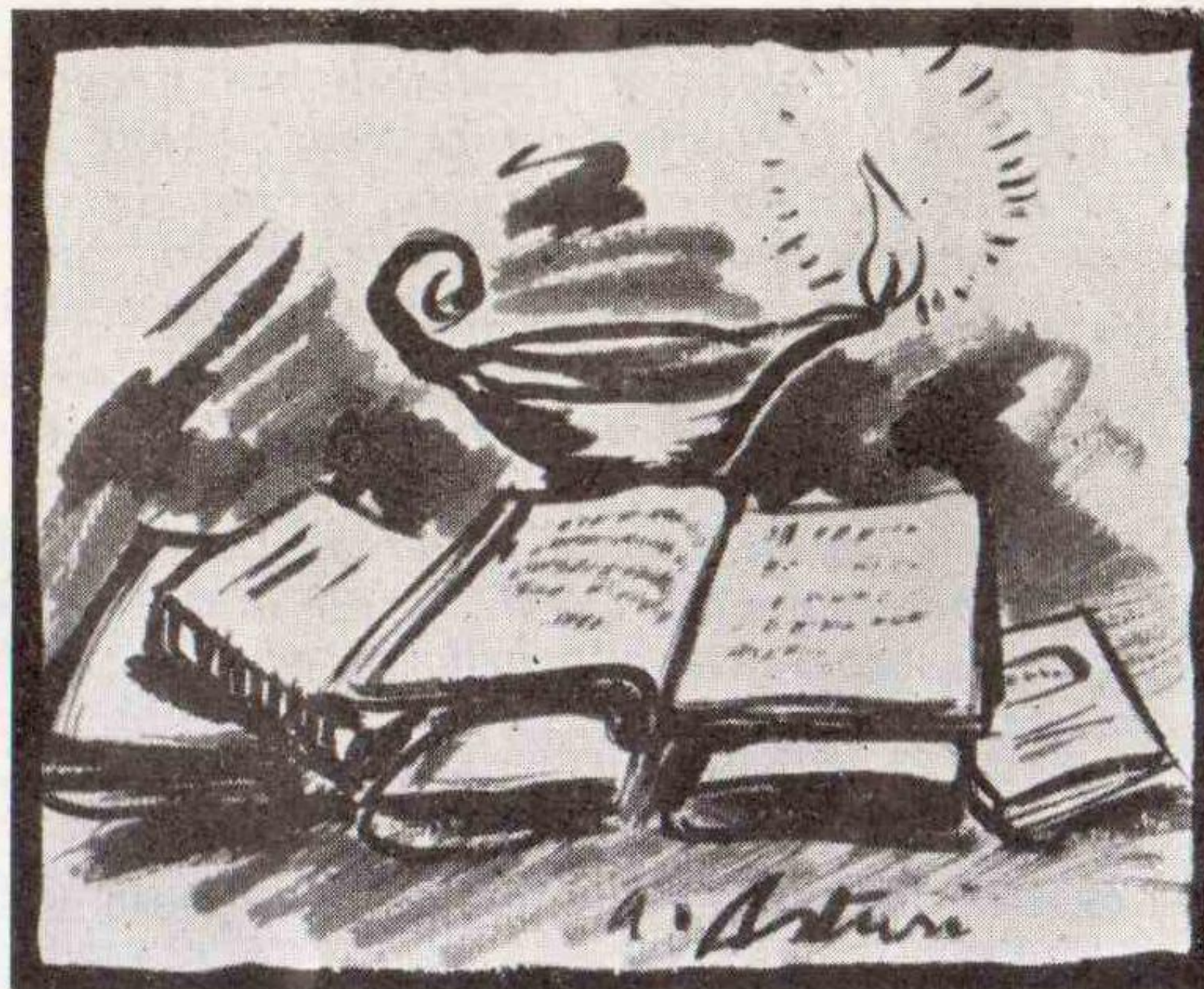
...Basta... che v'aggia dicere? Da mieziurno a 'e tre,  
 io... mme zucaie 'na storia, ch'è cosa 'a stravedè!!...  
 ...Pecchesto, quann'o Preside me dice mò: — « Pasca,  
 scriviamo un'altra pagina?... »  
 — « Vuie che vulite fà??...  
 (io lle risponno placido)... 'na paginetta sola?  
 E craie 'o cumpletasemo 'nu libro pe 'sta scola!!...  
 Dottò, ce sta muglierema, ca quanno se ce mette,  
 ve nne fa tante 'e storie, ma... propeto a carrette...:  
 int'a mmez'ora, subbeto... e senza respirà...,  
 ca... manco Tito Livio ll'avria sapute fà... »

GISS

*Questa poesia di « Giss » (pseudonimo, di... vacoepressiana memoria, di Peppino d'Alessandro, il notaio che, tra una postilla ed un foglio nuziale, trova il tempo per dimenticare, nelle braccia della Musa Erato, le infinite noie della — ah! quanto poco — libera professione) illustra, con gustosa vena, la prima tappa degli scavi dell'antica Stabia, quando il futuro di un'opera, che poi si è rilevata d'altissimo interesse artistico ed archeologico, era unicamente affidato all'entusiasmo di un uomo — Libero D'Orsi — e di quanti credettero alle sue romantiche previsioni.*

*Innanzi a tutti nella schiera di questi « credenti », si trovò, un po' per obbligo, un bidello della scuola media di Castellammare di Stabia, che menò i primi colpi di vanga nella terra da cui poi emersero le vestigia di un'opulenta città.*

N. d. R.



## MARE INGRATO

*Il varo del 10 u.s. ha suscitato in me queste considerazioni.*

*C'era, come sempre accade in siffatte circostanze, un'aria di festa a Stabia, e per il via-vai delle carrozzelle e per i pulmans presi d'assalto dalla folla gaia, e per il terso cielo crogiolato dal sole, e per un non so che animante gli spiriti di tutti.*

*A nessuna parte, penso, come in questa mia terra, tanto meridionale, dal colore delle sue case alla bonomia vernacola e faceta del suo popolo tradizionale ed aperto, un varo è tanto una festa.*

*« Sagra del lavoro », diceva un tale dal porgere forbito. Io preciserei: sagra di un popolo che vive di lavoro e nella speranza del lavoro. Un popolo tutto che è nato cogli occhi fissi verso il Golfo ceruleo e risplendente; che ha gettato per secoli nel suo mare avaro le sue misere sciabiche e le reti marce dal sale e dalla sabbia; che ha visto negli anni, da padre in figlio, come i misteri di un dio pagano, tramandarsi l'arte di costruire navi.*

*E che un giorno ne faceva a frotte e lungo la riva sabbiosa di Stabia le varava colla prua imperiosa contro l'onda, trainate, lungo gli scali interminabili, dagli arenili al mare aperto. E la costa brulicava di cantieri, di carpentieri affaticantisi a piallare il legno che serviva a far lo scalo, lo scafo gli alberi, le cabine, gli attrezzi di bordo, tutto.*

*Quella vita ora è finita. Finita? Come è vero che la realtà visibile non limita il reale. Ora tutta quella vita vive, quasi un fatto inconscio, nel cuore, nel sangue, nella carne di ogni stabiese. Vive misteriosamente, e, come i fiumi dal corso sotterraneo, che in prossimità del mare erompono giocondi alla luce, in occasione dei vari si sprigiona così.*

*Cosa importa a te, o bottegaio, che una nuova nave scenda in mare che chiudi il tuo esercizio e corri alla marina?*

*Cosa importa a te, o donna di casa, che oggi non fai altro che guardare verso il cantiere per vedere uno scafo scendere velocemente verso l'onda?*

*E a te, vecchietto mio, che abbandoni il tuo letto e vai al lungo mare asciugando di tanto in tanto le lagrime nei tuoi occhietti?*

*E con te sono i tuoi nipoti: fra te e loro è il segreto legame da cui nasce quel fatto che chiamavo « tradizione ».*

*Poichè il vare scuote da dosso agli stabiesi quella scorza di pessimismo, che, anni di lotte e di speranze vane, hanno formato, ed allora tutta la città gode la sua giornata. Il passato ripalpita nel presente, anche se prima le navi erano tante, ed ora sono poche; se prima erano grandi ed ora no; se prima, ad ogni occasione come questa, c'era tutta la nobiltà ed il censo d'Italia a festeggiare con te, o Stabia, l'evento ed ora, invece, sei sola coi tuoi ricordi, le tue tristezze, le tue aspirazioni.*

*Col varo, però, la forza di credere, ritorna. La forza del popolo generoso che, in questi anni, in cui il mare è diventato sempre più ingrato, volge le sue speranze alla bellezza ed alla salubrità della sua terra, suscitatrice di feconde sorgenti di sanità, per animare colla luce del benessere il suo desco gramo, ma sempre caloroso ed ospitale.*

*Ecco perchè la rinascita di Stabia è soprattutto un fatto sociale.*

LUIGI DE SIMONE

# *Cronache del mese*

## Due vari ed una consegna sui cantieri navali stabiesi

Due date importanti per i nostri stabilimenti navali sono state quelle del primo giugno e del 10 luglio u. s. La prima per la consegna alla Marina Militare della Corvetta « Albatros », costruita insieme a tre unità gemelle per conto della N.A.T.O.; l'altra per il varo delle M/n. « Isola di Procida » e « Tragara », commissionate dalla « Società Partenopea di Navigazione ».

Due cerimonie di carattere affatto diverso: rigidamente militare l'una; una tappa, la seconda, dell'ammodernamento delle comunicazioni nel golfo e di un più rapido e sicuro collegamento fra la sirena partenopea e le gemme che la circondano, da Capri, ad Ischia, a Procida, a Sorrento.

È importante sottolineare che fra i maggiori beneficiari di queste piccole, ma moderne e attrezzatissime unità, saranno i turisti che tanta incidenza hanno nell'economia delle nostre terre.

Abbiamo abbinato queste due feste del lavoro, perchè esse significano la tenace intensa operosità delle nostre maestranze, impegnate in uno sforzo parallelo per il potenziamento e la più alta efficienza del nostro Paese, nelle opere di pace come in quelle di guerra.

Sugli stessi scali assisteremo assai presto ad altre impostazioni, altri vari, altre consegne (alquanto prossima fra l'altro la consegna alla M. M. del supercaccia « San Marco » — già Giulio Germanico — fra i più veloci e potenti del mondo). Ciò non ci impedisce tuttavia di rilevare che dirigenti, tecnici e maestranze dei cantieri navali stabiesi e i modernissimi impianti di cui dispongono sono in grado di soddisfare un ben più intenso ritmo di commesse, e che il loro potenziale produttivo, oggi solo in parte utilizzato, potrebbe offrire un più cospicuo contributo all'accrescimento della nostra marina militare e mercantile.

## Un'occhiata allo sport

Una forte spinta è stata impressa alla propria attività dal Circolo Velico « Stabia » e dal Moto Club « Antonio Racconto » (ed è con rammarico che non constatiamo un pari risveglio nel Circolo Nautico, che pure vanta un invidiabile passato), che hanno già dato il via ad un fecondo programma nelle rispettive zone d'influenza.

Magnifici protagonisti della gara motociclistica di regolarità disputatasi il 26 giugno, sono stati i centauri stabiesi i quali lungo un accidentatissimo e massacrante percorso di ben 337 Km. si sono imposti brillantemente sul centinaio di motociclisti partecipanti all'affascinante competizione. Appena pochi giorni dopo, una cospicua pattuglia di macchine e piloti stabiesi ha recato la voce di Castellammare e delle sue celebrate acque minerali, al Raduno Internazionale di Murnau, presso Monaco di Baviera, coprendo una distanza di oltre 3.000 Km. Frattanto (e scusate se è poco) è in pieno svolgimento l'organizzazione del Circuito Nazionale di Velocità, la classica ed emozionante gara motociclistica che, alla sua terza edizione, fissata per il 28 agosto prossimo, promette di essere una delle maggiori competizioni motociclistiche italiane.

Nel settore velico, un lieto successo hanno ottenuto le regate d'apertura, che, organizzate dal Circolo Velico, si sono svolte il 29 giugno impeccabilmente nello specchio d'acqua prospiciente la città, nonostante l'avversità delle condizioni atmosferiche. La manifestazione ha segnato una giornata radiosa per Nino, Renato e Adriano Cosentino che si sono aggiudicate le categorie cui partecipavano (stars, dragoni e lightnings, rispettivamente) con una condotta di gara davvero entusiasmante. Buone posizioni hanno conquistato anche i colori stabiesi, per merito di Svelto e Festoso, magnifici protagonisti nella categoria dinghies. Altre interessanti riunioni veliche sono annunciate per il 24 luglio ed il 21 agosto prossimi. Per lo sport del remo buone notizie vengono annunciate dall'ing. Nicola Petraccaro, Presidente del Cral Navalmeccanica, il quale ci ha assicurato la discesa in lizza, a partire dal prossimo anno, degli equipaggi e delle imbarcazioni del Cral da lui diretto, affidati alle cure di quell'autentico maestro che è l'indimenticabile Tassan, il cui ritorno nella nostra città noi salutiamo con sincera soddisfazione.

## La Juve Stabia promossa in IV Serie

*La Juventus Stabia ha rinverdito quest'anno le splendide tradizioni sportive cittadine con la disputa di un campionato nel quale ha raccolto una eccezionale sequenza di brillanti affermazioni.*

*Basti dire che la prima poltrona in classifica è stata sua fin dalla prima giornata e che ha saputo mantenerla fino alla conclusione, nonostante le insidie e le asperità fraposte da una agguerrita muta di inseguitori.*

*Artefice fortunatissimo di un così smagliante torneo e della conseguente promozione in IV Serie è stato quel volpone di Giacomino Busiello, che ha potuto, invero, contare su una collaudatissima formazione - standard: D'Amora, Calcia, Esposito; Curcio, Gregorio, Castellani; Gallo, Maiello, Galetti, Tremigliozi, Celardo.*

*A fianco dei protagonisti, che hanno suscitato sul tappeto verde l'entusiasmo delle folle, ci incombe tuttavia l'obbligo di sottolineare l'opera dei dirigenti, e soprattutto di Mario Di Maio e di Fran-*

*co D'Orsi, che hanno condotto alla vittoria i colori di Stabia dopo aver piegato le mille difficoltà che rendono complessa e laboriosa la vita di un sodalizio sportivo.*

*A tutti questi, come a tutti gli atleti, va la riconoscenza della cittadinanza. Ma, se grande è stato il loro operato, ben più gravoso è il compito che li attende ora, che si tratta di potenziare la società per gli accresciuti impegni e le rinnovate responsabilità future. A cospetto della IV Serie, che riveste un'importanza ed un interesse di gran lunga superiori a quelli del campionato testè concluso, è necessario che tutta la cittadinanza, prima fra tutte l'Amministrazione Civica, sentano, oggi più di prima, il sacrosanto dovere di esser vicini alla società che difende e rappresenta il buon nome di Stabia sportiva in campo calcistico.*

*Solo a queste condizioni la Juve, e con lei tutta la città, potrà affrontare con serenità e fiducia il nuovo durissimo cammino della Divisione Nazionale.*

## Quella favola che è Monte Faito

Chi per la prima volta si reca sul Faito, penetra in una visione da favola arcana. Lo sguardo si affascina per gradazioni varie di colori, ombre e luci: il verde scuro dei larici fa da sfumatura

al nero cupo dei colonnati dei fusti, col verde chiaro delle macchie cedue. Il fiato vien meno dinanzi a questo immenso e delicato pastello. La tavolozza del creato è immensa. Più su,

scoprirà vivaci colori che competono fra loro: grigio ferro di rocce, e spuntoni diruti ricoperti di lussureggiante vegetazione.

Questo ondeggiare di colori, quasi effetto di magia, gl'infonde nell'animo tutto un mondo di fiabe, tanta è la bellezza dei luoghi pieni di fascino selvaggio, naturale.

A 1.200 metri dal livello del mare ognuno può sentirsi poeta, e sciogliere inni alle caste ninfe che ancora sembrano aggirarsi fra il folto boschetto accompagnando Diana alla caccia. Lo sguardo non ha limite alcuno, il Vesuvio lo si può toccare con mano; lo *sterminator vesevo*, che in un sadico capriccio eruttivo coprì di una spessa coltre di cenere e lapillo la nostra Stabia, si mostra giacente immobile e taciturno senza segni di vita.

Alle sue pendici si scorge la splendida plaga vesuviana, e più in qua la nostra Castellammare, regina delle acque e dei climi,

e l'immenso anfiteatro di colore turchino delle coste.

L'aria è mossa dalla fresca brezza che sale dal mare. Ci s'incammina attraverso ampi viali avvolti nel profumo del pino selvatico; in lontananza un gioioso sfarfallio e voci argentine colpiscono la vista e l'udito: sono comitive di gitanti che vanno al Fauto per ritemperare il corpo e lo spirito.

È un mondo di leggenda, in cui ci si sente affiatati anche con gente sconosciuta e bizzarra. Qui non vi è posto per programmi poichè è la naturalità delle cose che ti guida. Ovunque alcunchè seduce. Qui tutto è bello e non vi è luogo per il dolore e le amarezze, delle quali ci si accorge dopo, quando l'agile navetta sospesa ad un filo, ti riporta dolcemente ai piedi del colosso. E allora la favola è terminata e non resta che il rimpianto e la nostalgia del ritorno.

ENZO CARRESE

« ..... beato te che da Pompei  
puoi guardare lo stupendo  
spettacolo di Stabia..... »

CICERONE



## I produttori del latte hanno detto la loro:

*Uno spettacolo di insolita vivacità e di straordinario folklore è stato offerto dalla «Festa del Produttore», organizzata dal Consorzio Stabiese Produttori Latte con lo scopo precipuo di valorizzare e di mettere in giusta luce l'opera vitalissima, e sconosciuta ai più, per la produzione, la raccolta e la ridistribuzione del prezioso alimento. Senza dubbio inedita la visione, nella splendida cornice della Villa Comunale, del Golfo e del Vesuvio, di 10 lustre e ben nutrite giovenche*

*di razza pregiata, assegnate gratuitamente, mediante sorteggio, ad altrettanti produttori.*

*Ciascuno degli assegnatari, forse, non fu mai tanto felice come quando potè accompagnare la vacarella toccatagli alla propria stalla. Interessanti e spettacolari anche le danze folkloristiche che furono eseguite a conclusione della originalissima manifestazione da gruppi Enal, in costume, in onore della gran folla di autorità e di cittadini intervenuti.*

*Colla sua  
completa  
attrezzatura il*

**GARAGE**

**OMNIA**

Fornisce una custodia  
efficiente per la  
vostra macchina.

Corso Vittorio

Emanuele 87

Telefono 11 - 75

# Per il turista informazioni utili

Le tariffe attualmente in vigore sono:

## ALBERGHI - PENSIONI - LOCANDE

Cat. 2.<sup>a</sup> L. 40 —  
 Cat. 3.<sup>a</sup> L. 25 —  
 Cat. 4.<sup>a</sup> L. 10 —  
 Pensioni Cat. 3.<sup>a</sup> L. 10 —  
 Cliniche e Stabilimenti cura L. 40  
 (per persona e giorno)

## APPARTAMENTI - CAMERE MOBILIATE, etc.

(per persona e per soggiorno massimo di giorni 120)

### CATEGORIA 1.<sup>a</sup> L. 1200

per tutte le ville e abitazioni in collina di Quisisana, Fratte, Botteghelle, Scanzano lato panoramica e Pozzano, Piazza G. Matteotti, Corso Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, Via Denza, Piazza Principe Umberto, Via IV Novembre, Via Mazzini, Piazza Municipio, Via Bonito, Piazza C. Colombo, Via Duilio, Via Brin, Piazza Amendola, Traverse che dal Corso Vittorio Emanuele immettono nel Corso Garibaldi o nel Corso stesso, Via Alvino (i cui vani affacciati danno su Piazza Nino Bixio).

### CATEGORIA 2.<sup>a</sup> L. 800

per tutte le abitazioni in Via Roma, Via Napoli, Via Alvino, Via Nocera, Via Gragnano, Via Marconi e sue traverse, Via e Piazza S. Maria dell'Orto, Via Catello Fusco, Via S. Vincenzo, Via Regina Margherita, Via Mafalda, Piazza Quartuccio, 1 e 2 Salita di Via De Turris, Largo De Turris, Via Coppola, Via Gesù, Via e Calata S. Bartolomeo, Campo di Mola, Largo Gelso, Via Dogana Regia, Largo Fontana (con vani non affacciati su Via Bonito), Via S. Caterina (con vani affacciati su Via Bonito).

### CATEGORIA 3.<sup>a</sup> L. 300

per tutti gli alloggi e le abitazioni comprese nelle strade non indicate nelle precedenti categorie e che non abbiano sulle stesse vani affacciati.

Tariffe delle vetture da nolo e delle autovetture

## da Piazza Ferrovia Stato a:

Municipio	L. 100	200
Terme	» 150	250
Pozzano (Sant.)	» 350	500
Botteghelle	» 400	400
Fratte	» 450	500
Castello	» 450	500
Alb. Quisisana	» 500	500
Campo Sportivo	» 150	300
Varano	» 300	400

## da Stazione Terme a:

Municipio	L. 100	200
P. Ferrovia Stato	» 150	250
Pozzano (Sant.)	» 250	300
Scanzano	» 300	400
Botteghelle	» 400	400
Fratte - Castello	» 450	500
Alb. Quisisana	» 500	500
Campo Sportivo	» 250	400
Varano	» 400	500

## da P. Municipio o da P. Umberto a:

Stazione Terme	L. 100	200
P. Ferrovia Stato	» 100	200
Pozzano (Sant.)	» 300	350
Scanzano	» 200	400
Botteghelle	» 300	400
Fratte e Castello	» 400	500
Alb. Quisisana	» 400	500
Campo Sportivo	» 200	350
Varano	» 300	450

**Servizio Notturmo:** La tariffa viene raddoppiata dalla mezzanotte alle ore sei del mattino.

**NOTE:** Per le autovetture la presente tariffa è valevole fino a quattro persone; per le vetture fino a tre. Per ogni persona in più, per autovetture, un supplemento di L. 50, per le vetture un supplemento commisurato ad un terzo della tariffa. Per ogni bagaglio eccedente cm. 50 x 70, di qualsiasi spessore L. 50. Nell'ambito del territorio Comunale la corsa di ritorno è ridotta alla metà di quella di andata, purchè la sosta nel luogo di destinazione non superi i quindici minuti per le autovetture e mezz'ora per le vetture.

I conducenti sono obbligati a tenere esposta la presente tariffa.

## ALBERGHI E PENSIONI

### CATEGORIA I

*Grand Hotel Monte Faito* —  
Faito (alt. 1100 m. s. l. m.)  
camera a 1 letto con bagno da  
L. 2000 a 2700  
camera a 2 letti con bagno da  
L. 3800 a 4200  
pensione da L. 4000 a 5300 oltre  
servizio e tasse

*S. Angelo* (Pensione)  
Faito (alt. 1100 m. s. l. m.)  
vitto e alloggio pensione completa  
L. 2800 oltre servizio e tasse

*Scalinatella* (Pensione)  
Faito (alt. 1100 m. s. l. m.)  
vitto e alloggio pensione completa  
L. 2800 oltre servizio e tasse

### CATEGORIA II

*Albergo Quisisana* —  
C/mare di Stabia (alt. 250 m. s. l.  
m.) Tel. 1468  
camera a 1 letto senza bagno da  
L. 900 a 1100  
camera a 1 letto con bagno da  
L. 1400 a 1700  
camera a 2 letti senza bagno da  
L. 1600 a 2200  
camera a 2 letti con bagno da  
L. 2600 a 2900  
pensione da L. 2600 a 3000 — pen-  
sione in camera con bagno da  
L. 3200 a 3500 oltre servizio e tasse

*Albergo Miramare* —  
C/mare di Stabia — Lungomare  
Corso Garibaldi

camera a 1 letto L. 1200  
camera a 2 letti con bagno  
L. 2500  
pensione completa L. 2500 oltre  
servizio e tasse

### CATEGORIA III

*Albergo Stabia* — C/mare di  
Stabia

*Albergo Desio* — C/mare di  
Stabia

*Pensione Panoramica* —  
Via Circumvallazione — C/mare  
di Stabia  
camera a 1 letto L. 500 a 2 letti  
L. 800

pensione completa L. 2400 oltre  
servizio e tasse

*Pensione Villa Angelina* —  
Quisisana — C/mare di Stabia  
pensione completa da L. 1700 a  
2300 oltre servizio, tassa di sog-  
giorno e vino  
ristorante alla carta oppure pran-  
zo a prezzo fisso L. 600

*I prezzi indicati si intendono per  
il periodo di alta stagione*

*Pensione « La Pineta »* —  
Via Cosenza, 53

### CATEGORIA IV

*Albergo « Italia »* —  
C/mare di Stabia — C. V. E. e  
Piazza FFSS.  
camera a 1 letto da L. 500 a 800  
camera a 2 letti da L. 1000 a 1100  
pensione da L. 1700 a 2100 oltre  
servizio e tasse

## Informazioni Sanitarie

### Turno festivo delle farmacie:

31 Luglio:

Talarico (Porta S. Batella)  
Iovino (Via Tavernola)

7 Agosto:

Del Gaudio (Via S. Caterina)  
Imperato (Via S. Maria dell'Orto)

14 Agosto:

Pontecorvo (Piazza Orologio)  
Cuttillo (C. V. E.)

15 Agosto:

Pisacane (C. V. E.)  
Manfredi (Via Nocera)

Per il servizio notturno urbano  
è incaricata la farmacia *Imperato*  
a Via S. Maria dell'Orto.

Per Scanzano, Quisisana, Mezza-  
pietra e Privati il servizio è affi-  
dato alla farmacia *Scaramuzzo*  
(Via Micheli).

**Ferrovia Circumvesuviana**

DA NAPOLI A CASTELLAM.		DA CASTELLAM. A NAPOLI	
D 5.40	D 6.33	A 5.25	A 6.24
D 6.30	D 7.22	A 6.21	A 7.19
D 7.34	D 8.28	D 7.21	D 8.10
DD 8.32	DD 9.13	D 8.07	D 8.56
D 9.30	D 10.21	DD 8.30	DD 9.08
D 10.32	D 11.23	D 9.16	D 10.04
DD 11.40	DD 12.21	D 10.20	D 11.08
D 12.35	D 13.27	D 11.21	D 12.10
D 13.38	D 14.30	DD 12.23	DD 13.01
DD 14.40	DD 15.21	D 13.41	D 14.25
D 15.40	D 16.31	D 14.18	D 15.10
D 16.30	D 17.22	DD 15.23	DD 16.01
A 17.32	A 18.31	D 16.29	D 17.15
A 18.32	A 19.32	D 17.21	D 18.10
DD 19.30	DD 20.08	DD 18.30	DD 19.08
A 19.42	A 20.41	D 19.18	D 20.10
A 20.42	A 21.41	D 20.19	D 21.10
D 21.30	D 22.20	A 21.08	A 22.02

**Orario delle Ferrovie dello Stato sulla linea Castellammare di Stabia - Napoli.**

Da Castellamm. di Stabia: 0.40\*  
1.30 4.46 5.22\* 5.40 6.07\* 7.10\*  
7.31 7.46\* 8.42\* 9.15 10.20\*  
10.49 12.44\* 13.53 14.23\* 14.54  
15.25\* 16.07 16.54 17.40\* 18.25  
19.08\* 19.48\* 20.44\* 21.32 21.57\*  
22.49 23.32.

Da Napoli: 0.42\* 3.48° 4.45°  
5.05\* 5.40 5.58°\* 6.13° 6.47\*  
7.26° 7.52\* 8.20° 10.05\* 11.25°  
12.05°\* 13.15 13.45\* 14.28 15.25\*  
16.23 17°\* 17.18\* 17.43° 19.03°  
19.33\* 20.40°\* 20.50° 22.28\*  
23.05°.

\* Trasbordo a Torre Centrale.  
° da Piazza Garibaldi.

**Autolinea Castellammare di Stabia - Nola e viceversa.**

Da Castellammare: 7.45 8.50 10  
12.15 14.45 16 17.15 18.30.

Da Nola: 6.20 7.20 8.30 9.30  
10.40 14.30 17.05.

**Autolinea Avellino-Torre Annunziata - Castellammare di Stabia e viceversa.**

*Giorni feriali*

Da Castellammare di Stabia:  
6.30 14 16.30.

Da Avellino: 6 8.30 14.30.

*Giorni festivi*

Da Avellino: 8.

Da Castellammare di Stabia: 17.

**Autolinea Castellammare di Stabia - Vico Equense e viceversa.**

Da Castellammare di Stabia: 7.25  
9 10.10 11.10 12.30 13.35 14.40  
15.40 17.05.

Da Vico Equense: 6.50 8.20 9.35  
10.40 11.50 13.05 14.10 15.10  
16.20.

**Autolinea Castellammare Terme-Salerno.**

Da Castellammare: 14.

Da Salerno, 8.

**Funivia Castellammare di Stabia Monte Faito (durata del viaggio 8 minuti).**

Corse contemporanee in salita e in discesa in coincidenza con i treni della Ferrovia Circumvesuviana alle ore 7.35 8.10 8.35 9.25 10.00 10.30 11.00 11.30 12.00 12.30 13.00 13.35 15.35 16.00 16.40 17.05 17.30 18.10 18.45 19.45 20.25 (festiva).

Tariffe: Andata e ritorno L. 620;  
corsa semplice L. 350.



## ALBERGO REALE QUISISANA

*Castellammare di Stabia Tel. 14.68 - 14.86*

In collina, con vista sul Golfo di Napoli e Vesuvio  
Terrazza - Grande parco - Garage - Tutto il conforto  
Prezzi modici.

*Fiore* vasto assortimento calzature  
per donna, uomo e bambini.

Via Roma 37 Tel. 12-04

Succursale: **VITO**

Via S. Maria dell'Orto 12 Tel. 13-19

**TRIONFO**



*Marionette disegno di A. Asturi*

## STABIA DI SEMPRE . . .

*ricordo d'un poeta e ritratto d'un "tipo" di Giuseppe Lauro Aiello.*

*Castellammare fu in ogni epoca madre prolifica e generosa di cittadini geniali, fantasiosi, attivi, intraprendenti; favorita in questa prodigiosa fioritura dalla sua feracità, attribuita agli umori salutiferi che, sulle ali leggere dei venti, sorgono dal mare, scendono dai monti e, dall'alba al tramonto, incrociano le loro balsamiche correnti sull'azzurro cielo della città delle acque.*

*Or come sarebbe possibile dire, in modo adeguato, di tanti uomini notevoli che qui trassero i loro natali. Ne ricorderemo, per ora, solo uno, non famoso veramente, ma forse appunto per questo meritevole di essere tratto subito dall'oblio in cui potrebbe ingiustamente cadere.*

*Si chiamò, questo stabiese, Michele Salvati, ed era ben maturo quando nell'ottobre 1909 avemmo la ventura di sentire illustrare dalla sua viva voce, in una pubblica conferenza, alcune pagine di storia nostra « dal 1848 al 1860 ». I diversi capitoli di quella cronistoria erano già stati pubblicati, in varie puntate, nei giornali cittadini: « Don Chisciotte » e « Stabia », nel 1893.*

*Michele Salvati fu poeta, scrittore e giornalista di pregio. Scrisse e diede alle stampe nel 1907, un carme in tre canti: « Dio! », un volume di « Poesie navali » per i tipi dell'editore Giannotta di Catania, una guida illustrata di Castellammare e due romanzi: « Meralda » e « La Contessa Rosalba », rispettivamente pubblicati nel 1901 e nel 1904 sul quotidiano napoletano « Don Marzio ».*

*Nel 1907, presso la tipografia del settimanale « Monsignor Perrelli », Salvati stampò un fascicoletto dal titolo « Ai bagni di Castellammare », contenente venti componimenti poetici dialettali, venti quadretti di colore locale, deliziosamente pittoreschi: « Ho cercato di ritrarre — egli*

scrisse — alcuni tipi del popolo stabiese, ho voluto imitarne il parlare pieno di vigore e brio, colpirne la nota più caratteristica, seguendo le orme di un viaggiatore sentimentale e bizzarro che, andandosene a zonzo per le vie, camminando piano guardando molto, contrattando per lo acquisto di un oggetto, parlando con una donna, ridendo con un bimbo, ne sorprende le movenze, l'intelligenza, la fantasia, il linguaggio, le idee ».

Di questi quadretti ne commenteremo uno soltanto e, giacchè ci troviamo nella stagione estiva e la figura ritratta è veramente d'attualità, eccovi l'« Affittacamere ». È il tipo che il forestiere incontra per il primo nel giungere a Castellammare:

« Signò, 'na bella cammera 'a vulite?  
Tene 'o barcone 'a parte d'a marina.  
'A chiammo 'a carruzzella? Che dicite?  
Jammo, cucchiero, 'a casa 'e 'onna Peppina ».

Il colpo è fatto. « 'O signore » ha accettato l'invito, ed eccolo issato, ormai, sulla traballante carrozzella, avviarsi alla casa di donna Peppina, ove ben presto arriva. Ma l'opera dell'« affittacamera » continua incalzante:

« Verite, chesta casa è nu sbrennore;  
guardate 'a stu balcone, che delizie!  
Senza cuntà ca sempe, tutte ll'ore,  
'onna Peppina è pronta a fa servizie.

Da ccà pè ghi a 'e bagne è poca 'a via;  
pe ll'acqua ve chiammate 'na guagliona:  
'o pranzo v' 'o facite 'a tratturia,  
o pure v'arrangiate c' 'a patrona ».

# BIRRA WÜHRER

*Indiscutibilmente*

*la migliore*

*A Castellammare  
di Stabia  
un'acqua per ogni  
malanno*

*Segnalati tutti i vantaggi che offre l'accogliente dimora di donna Peppina, si viene alle strette: il signore offre tre lire al giorno. Occorre dire che la casa doveva essere veramente « nu sbrennore », perchè, nel 1907, per quel prezzo, si poteva ottenere quanto di meglio. Ma « l'affittacammera », in vista dell'immane « bona mana », incalza:*

*« Signò, tre lire è poco p' 'na stanza.  
Facite tre e mezza, alla bon'ora ».*

*Sistemato il forestiere, ora è la volta della padrona di casa:*

*« 'Onna Peppi, so' sette de spettanza,  
e pò 'o sapite, a bona mano 'a fora ».*

*Questa Castellammare di una volta. Questa Castellammare di sempre:*

*...« Si vuò verè Castellammare...  
c'ò sole ca tramonta chiano chiano;  
si vuò verè na reggia de 'na fata,  
ca sulo nzuonno quacche vota 'e vista;  
'na reggia tutta quanta arricamata  
cu' prete de curalle e d'amatista;  
si vuò verè merliette a fantasia,  
ca l'onna stenne nterra a la marina  
merliette fatte 'e neva, bella mia,  
ca nn' à purtata manca la regina »;*

*se questo vuoi vedere, a tante altre cose belle, devi venire soltanto qui,  
soltanto a Castellammare.*

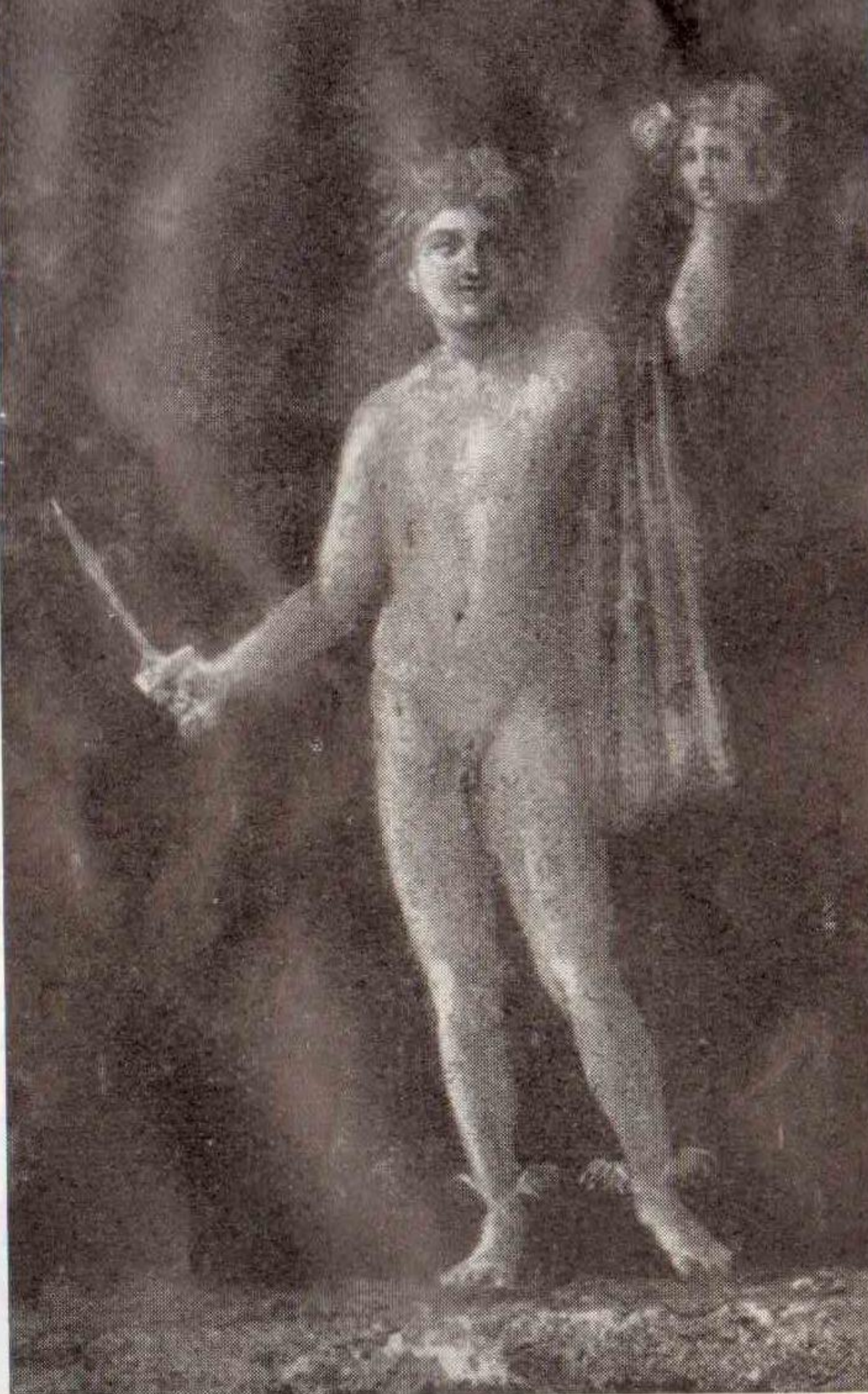
GIUSEPPE L. AIELLO



*Questo « Perseo »  
è una delle più importanti figure  
parietali venute recentemente  
alla luce sugli scavi di Stabiae.  
La fotografia è inedita per l'Italia*

## Nuovi Rinvenimenti archeologici a Stabia

del prof. LIBERO D'ORSI

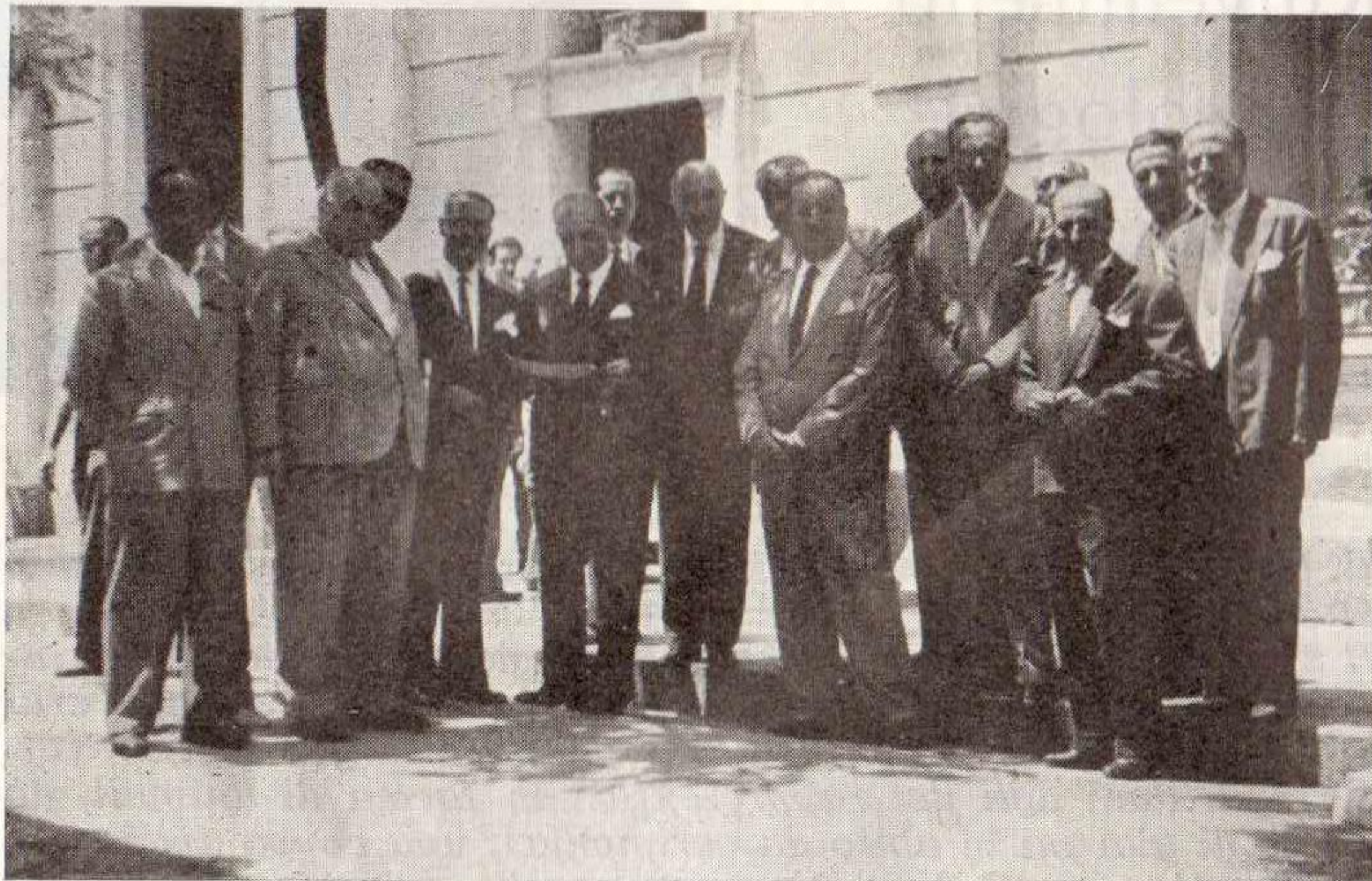


*Il 1954 e il 1955 sono stati oltremodo fruttiferi per gli scavi stabiani.*

*Il 21 maggio dello scorso anno, in un piccolo ambiente, si rinvenivano alcuni vasi di grande valore: due scifi sui quali erano istoriate scene a mosaico di carattere liturgico-aulico, (offerte di doni agli dei rappresentati in forma di animali, da parte di giovani in abito da cerimonia), una coppa apoda con decorazione vegetale e figure di uccelli, e infine una pàtera con decorazioni varie all'interno. Gli oggetti di ambra nera, intarsiati di fili e laminette d'oro e costellati di pietre preziose e di piccole pietre dure multicolori formanti i mosaici, sono per ora affidati per la restaurazione a specialisti famosi della Soprintendenza alle antichità per la Campania. Nello stesso ambiente sono stati anche rinvenuti alcuni oggetti di argento: un gruppo di otto zampe leonine che servivano come ornamento a piedi di mobili, con l'alveolo per l'incastro del legno.*

*Alcuni mesi or sono si è anche verificato un altro rinvenimento di grande importanza artistica, con la completa messa in luce di due piccole stanze di soggiorno. Nella prima sono apparsi alcuni dipinti di parete rappresentanti Perseo, Cassandra (?) o Efigenia, una suonatrice di cetra, una offerente, un ermafrodito, una suonatrice di crotali, e su di un architrave un amorino inginocchiato che regge in mano una pàtera. Il fascino di questo piccolo ambiente è indescrivibile. I dipinti di grandezza limitata (da 40 a 50 cm.) sono quasi tutti in ottimo stato di conservazione. Diamo intanto un sommario cenno dei dipinti principali: Perseo rappresentato in nudità*

eroica, regge con la mano destra un gladio falcato, e con la sinistra la testa tronca di Medusa. Dal braccio sinistro gli pende un lembo della clamide di color verdino. L'eroe ha lievissime ali ai piedi e due alette alla testa. La figura è alta m. 0,40 e poggia sul limite della zoccolatura. Il pittore che è certo un artista di primo piano, ha dato a Perseo un sorriso indefinibile, quasi un sorriso di soddisfazione per l'opera compiuta: l'uccisione del mostro. Sulla parete contigua appare un'altra stupenda pittura. È una figura muliebre, stante, alta anch'essa m. 0,40 e vestita di una tunica azzurra e d'un chitone giallo. Nella destra stringe una face rivolta in giù, mentre con la sinistra regge il Palladio che poggia sulla sua spalla: La figura modellata mirabilmente è fiera e maestosa.



*Il Comitato di Consulenza sanitaria delle Terme Stabiane si è riunito il 17 luglio u. s. alla presenza di S. E. Sívio Gava, Ministro del Tesoro e del sindaco avv. Giovanni degli Uberti.*

*Al convegno erano presenti: il presidente del Comitato, prof. Guido Bossa direttore della clinica medica; il prof. Bruno Bruzzi, direttore della clinica otorinolaringoiatrica; il prof. Luigi Auricchio, direttore della clinica pediatrica; il prof. Mario Monacelli, direttore della clinica dermatologica; il prof. Mario Ruggieri, direttore dell'istituto di patologia chirurgica; il prof. Luigi Califano, direttore dell'istituto di patologia generale; il direttore del reparto ginecologico prof. Raffaele Calvanico; il direttore del reparto otorinolaringoiatrico, prof. Alfonso d'Avino; il direttore del servizio pediatrico, prof. Catello Sorrentino; il direttore sanitario, prof. Arturo Marotta, il medico primario termale, dott. Bartolo Quartuccio ed il corpo sanitario delle Terme.*

# LA SALUTE

*nelle 28 sorgenti  
stabiane*

*Sulla zoccolatura appare un ermafrodito dal corpo femminile, alquanto rovinato e un'altra originalissima figura femminile, che, strana cosa, ricorda molto le donne di... Modigliani! Accenniamo solo di passata a una stupenda figura femminile seduta in alto sopra una cornice, la quale mentre tocca la cetra, volge ai visitatori un po' del suo visetto birichino e... le sue posterga nude.*

*Grande è il fascino che emana dal secondo ambiente. Ci invita ad entrare il sorriso di un amorino in ginocchio. Appena entrati in questa stanza subito ci danno nell'occhio due grandi specchi neri sulle cui cornici sono appollaiate, a testa china, alcune tortorelle. Segue un grande specchio bianco, lucido come maiolica, sul quale notasi un paesaggio marino, con un esile ponticello in primo piano, e più lontano edifici e barche. Da questa bella veduta, s'alza in volo un amorino che regge in mano un turcasso. Seguono delicate prospettive sulle quali si poggiano tortore e altri volatili. Ogni quadro è legato all'altro mediante festoni, cornucopie e altri motivi di decorazione. Il soffitto autentico capolavoro, è stato ricostruito pezzo per pezzo da un vero artista delle maestranze pompeiane, il capo squadra Antonio Reccia e da altri operai specializzati. Al centro del soffitto spicca un quadro di gran pregio rappresentante il ratto di Europa.*

*Anche di qualche mese fa è la scoperta di un grande larario che sorge dirimpetto a un atrio tetrastilo.*

*Intanto i lavori continuano secondo le direttive della Soprintendenza alle Antichità. Le difficoltà non sono lievi ma saranno superate. Il Comitato per gli scavi di Stabia che da cinque anni, con tenacia incredibile, tiene le sue fruttifere sedute settimanali, è sicuro che in un tempo più o meno lontano si giungerà alla scoperta totale dell'antica città.*



*«... Il dorsale del Faito è il separatore quotidiano di luci ed ombra da proiettare dalle balze verdi degradanti fino al nucleo abitato. Le tre dimensioni di Castellammare sono naturali: il pianoro giardino; il mare con i suoi richiami di sirena incantata; i monti con il lussureggiante Faito, ritornato ad essere soffuso di misticismo con la ricostruzione della Basilica di S. Michele...»*

## *La città a tre dimensioni*

Il destino di Castellammare è segnato dalla sua straordinaria posizione topografica. Nessun'altra città può vantare una sistemazione planimetrico-orografica e marittima, felice combinazione di scenografia organica, che trova nel dorsale del Faito il separatore quotidiano di luci ed ombre da proiettare dalle balze verdi degradanti fino al nucleo abitato, vera platea di questo grandioso teatro che ha come scenari le molteplici, incomparabili vedute del golfo di Napoli in cui giganteggia, come primo piano, il Vesuvio.

Le tre dimensioni potenziali di Castellammare sono naturali: il pianoro-giardino, in cui la nuova città termale, legata alla vecchia, si svilupperà secondo un piano regolatore, nel quale, intorno alla romanza cantata dalla sistemazione termale, si intonano, come in una dolce sinfonia, le attrezzature turistico-alberghiere; il mare, con i suoi richiami di sirena incantata; i monti, con il lussureggiante Faito, ritornato ad essere soffuso di misticismo con la ricostruzione della basilica del San Michele.

Questo meraviglioso dono di Dio può e deve essere alla portata di tutti se un preciso indirizzo sociale riuscirà a permeare i provvedimenti vari che presiederanno allo sviluppo della nuova città termale.

Lo sviluppo turistico - alberghiero diventa un problema umanitario, oltre che tecnico. Non è da credersi che si possa risolvere il problema escludendo il Faito come soggiorno dopo il periodo curativo o integrato con la cura delle acque, poichè il programma edilizio dovrà prevedere sia in piano, a Castellammare, sia in montagna, uno sviluppo di alberghi per le classi meno abbienti e popolari che dia il crisma della possibilità di cura e soggiorno per tutti, senza dire che gli Enti assistenziali governativi dovrebbero volgere lo sguardo verso questo naturale grandioso centro turistico-curativo iniziando tutto un programma inteso ad assicurare ad ogni lavoratore cura e soggiorno nella città termale; così come il programma governativo d'incremento edilizio INA-CASA dovrebbe essere inserito opportunamente nel piano della nuova realizzazione, assumendo quei caratteri ambientali che verrebbero a dare un assetto definitivo, fatto di rispetto verso il paesaggio. È chiaro che, coll'iniziativa privata, bisognerà lavorare a convogliare quella governativa e para-governativa.

Solo così, Castellammare potrà avvalersi oltre che delle risorse naturali, della considerazione che una società moderna ed organizzata fa di un problema di fondo che interessa l'Italia tutta.

Non serve a niente il Faito nel quadro generale attuale se non riuscirà ad essere un protagonista di folle di turisti appartenenti a tutte le classi sociali, rimarrà solo un notevole sforzo

*Al nostro concittadino Ecc.nza Silvio Gava giungano le più fervide felicitazioni di Stabia Turistica per la sua riconferma nell'alta carica di Ministro del Tesoro ove, siamo sicuri, continuerà ad essere alto esempio di capacità e di sacrificio personale a pro degli interessi nazionali.*

*Visitate gli scavi di*

# STABIAE

prenotandovi:

presso l'A.A.C.S.T.

di singoli pionieri isolati su un Aventino panoramico senza il conforto della vita che pulsa intorno, per la presenza di moltitudini affascinate dalla freschezza inarrivabile delle volte a crociere di verde delle abetaie, nè può rimanere un episodio di vita singolarmente individuale in un periodo in cui gli studi di problemi sociali tendono ad assicurare ad ogni essere vivente un minimo indispensabile di vita, in un organismo associato permeato dalla luce del grande Messaggio.

La fortunata esistenza di una città termale nel mezzogiorno d'Italia investe di responsabilità tutti quelli che, nei diversi incarichi, sono preposti ad elevare il tenore di vita degli umili, sostenuti dagli intellettuali, che non hanno minore responsabilità nel promuovere quel clima necessario alle iniziative tendenti a risolvere, in maniera non empirica, i problemi della organizzazione generale della moderna, ideale città a tre dimensioni, in rapporto alla massima possibilità di cura e soggiorno, soprattutto per le classi meno abbienti.

Le condizioni ideali per lo sviluppo turistico già sussistono allo stato potenziale, anche per la posizione stessa della città; e per essere il caposaldo d'inizio della romantica costiera sorrentina ed il centro di naturale programma turistico.

SIRIO GIAMETTA

*I veri biscotti di Castellammare  
solo da*

**A. RICCARDI**



---

PIAZZA CIRCUMVESUVIANA TEL. 18.68

Rivendite: Pasticceria Carrese in Piazza Pace 13  
tel. 12.48 ed al Corso Vitt. Eman. 96 - tel. 19.23

